## La vicina di casa

Quando fa molto caldo e l'afa ti opprime, non è raro, in certe zone di mare, incontrare donne, in verità pochissime, ancora avvezze all'uso della sottoveste in luogo dei tanti colorati vestitini estivi.

Di solito lo fanno quelle casalinghe immerse nei lavori domestici, e lo fanno senza alcun secondo fine, solo per pura e semplice praticità, ed era proprio questo il caso della matura signora che incontrai nel corridoio che portava verso il mio appartamento che avevo preso in affitto a un passo dal mar ligure.

Me ne stavo seduto sul balcone a osservarla, mentre, ape operosa, si affaccendava nella pulizia del suo appartamento che si affacciava proprio di fronte al mio e, nel vederla muoversi con indosso quell'arrapante sottana nera, mi accorsi di avere un'erezione.

Sentii il membro gonfiarsi dentro il costume da bagno che indossavo, unico indumento che potevo permettermi a causa dell'opprimente calura di quell'afosa estate.

Decisi di alzarmi e di uscire ma non avevo voglia di scendere in spiaggia, volevo soltanto sgranchirmi un poco le gambe e prendere un po' d'aria, anche se il pomeriggio invitava alla siesta.

Diedi un'ultima occhiata alla finestra, ma l'operosa casalinga in sottoveste era sparita.

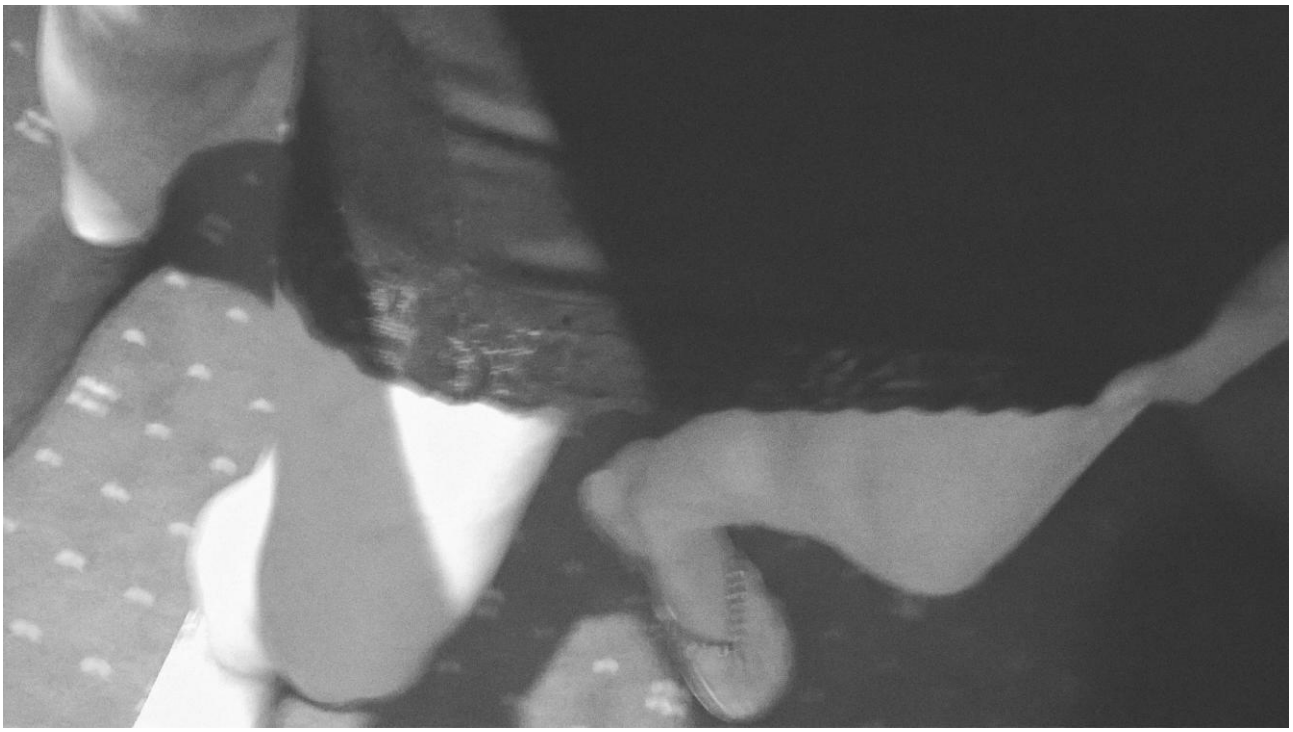
Dove era andata?

Uscii di casa, senza pensarci più … era stato bello osservarla.

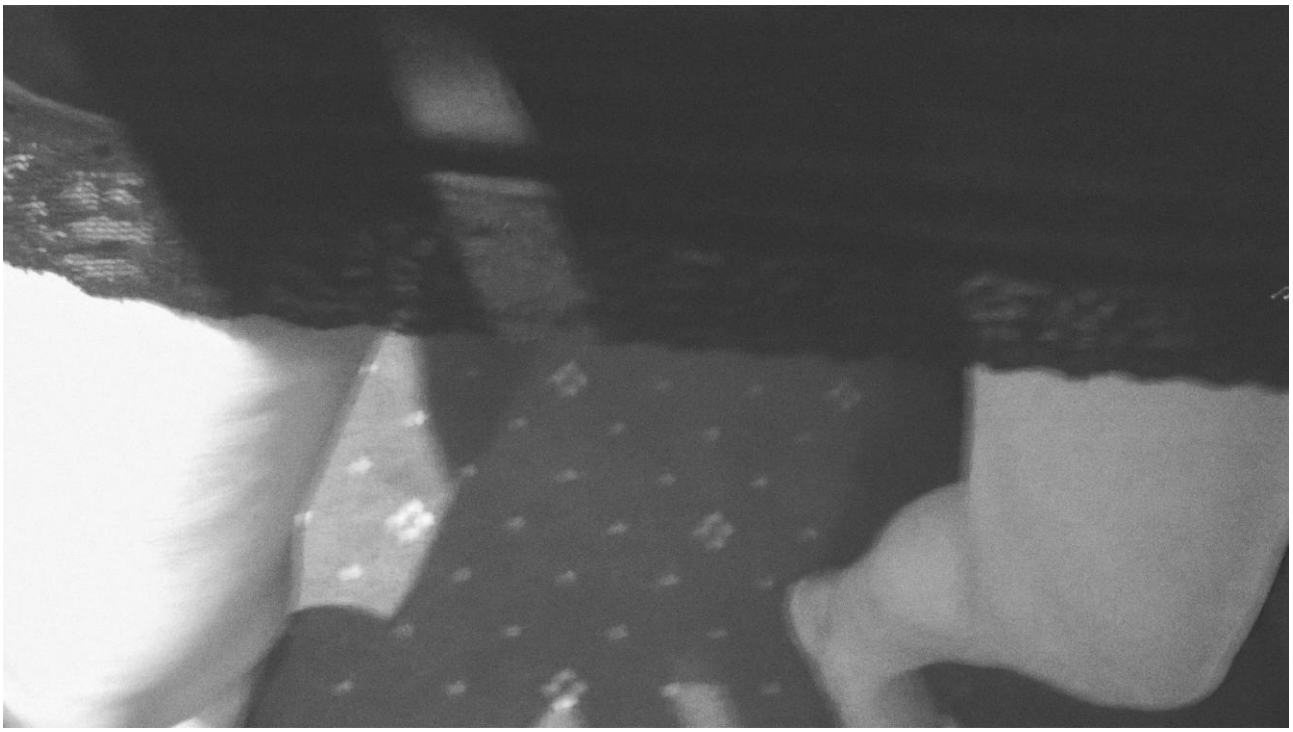
Quando improvvisamente eccola là … proprio davanti a me, nel corridoio deserto di quella sonnacchiosa palazzina estiva, mi stava dando le spalle poiché era tutta …

… intenta a sistemare i sacchetti della spazzatura con la sottana leggermente sollevata, dalla quale spuntava un triangolino nero … costume o mutandina?

La fortuna aiuta gli audaci, pensai, e senza fermarmi troppo a riflettere mi avvicinai, salutandola, presi il coraggio a due mani e mi avvicinai ancora di più con una scusa banale, parlandole del più e del meno, ma i miei occhi puntarono immediatamente su quella sottana tesa fra quelle cosce nude.



Ahhh … estate nemica del collant e amica di chi vuole dare una frugata veloce fra le altrui cosce senza incappare in fastidiosi ostacoli.



Ruppi gli indugi e le spalancai le cosce, la signora mi guardò dapprima sorpresa e poi spaventata mentre la mia mano esperta si infilava fra le sue gambe godendo di quella splendida sottoveste nera che le avvolgeva quel corpo così arrapante.

E in quel momento il mio cazzo esplose …

La mano si muoveva esperta fra quelle gambe e lei mi osservava stupita nel silenzio di quel palazzo svuotato di ogni creatura, nella calura di quell'estate ligure dove poco dopo la mia mano, mentre la donna ansimava e mi chiedeva chi fossi e perché la stessi facendo impazzire in quel posto così scomodo e non proprio privato, fu inondata dal soave profumo della sua passera bagnata.

Ahhhhhhhhhhhh …

Adoro la vacanza al mare !!!